



Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

Notiziario Ottobre 2021

EDITORIALE

Il desiderio della felicità

«Una nuova vita, un infinito di vite nuove, ecco che cosa mi occorre, signori: questo, semplicemente questo, nient'altro. Ah, come colmarlo questo abisso della vita?». Così si esprime don Miguel nel primo quadro del dramma *Miguel Mañara* di Oscar V. Milosz, oggetto della meditazione di un gruppo parrocchiale di catechesi. Che cos'è questo anelito a una vita nuova, un infinito di vite nuove? Il genio dello scrittore coglie quella che è una caratteristica fondamentale dell'umanità: il desiderio di felicità.

Se si riflette sulla propria esperienza si capisce che ciò che muove l'uomo è il desiderio della felicità e quindi di ciò che essa implica: la bellezza, la verità, la giustizia. Ma il desiderio della felicità è ancora più grande di queste esigenze, è l'anelito al compimento totale del proprio io.

Il potere, soprattutto quello economico, lo sa bene. Perciò presenta i propri prodotti come se fossero capaci di dare questa felicità: un'automobile nuova, un viaggio in paesi lontani, un nuovo lavoro. Ma l'esperienza smaschera immediatamente la falsità di questa promessa.

Giacomo Leopardi esprime in modo potente questo desiderio: «Immaginarsi il numero dei mondi infinito, e l'universo infinito, e sentire che l'animo e il desiderio nostro sarebbe ancora più grande che si fatto universo ... pare a me il maggior segno di grandezza e di nobiltà, che si veggia della natura umana».

Questo stesso anelito muove l'artista a cercare di esprimere la bellezza nella propria opera, come anticipazione di quella felicità che, lo sappiamo, non è raggiungibile in questa vita, perché si può realizzare solo nella comunione con il Mistero che della vita è all'origine. Tuttavia, in una pittura, in una poesia, in un canto, in una fotografia, in ogni espressione dell'arte, l'artista cerca di cogliere un lampo di questa bellezza e di fissarlo nella propria opera.

Il Centro Culturale organizzando mostre, concerti, corsi, può essere l'ambito in cui questa tensione si manifesta. La sfida è coglierla e comunicarla! Vediamo che cosa accadrà in questo anno sociale che stiamo iniziando. Restate sintonizzati!

Paolo Rivera



CALENDARIO

La Sezione Fotografia riapre e attende tutti coloro che hanno passione per la fotografia.

21 ottobre, ore 21:00

Sala Blu

INCONTRO SEZIONE FOTOGRAFIA

Giuria Intercircolo

28 ottobre, ore 21:00

Sala Blu

INCONTRO SEZIONE FOTOGRAFIA

Giuria Intercircolo

ELLIOT ERWITT



Nato a Parigi nel 1928 da genitori ebrei di origini russe, **Elliot Erwitt** passò la sua infanzia a Milano, fino a quando, nel 1939, si trasferì negli Stati Uniti con la famiglia per fuggire dalle leggi fasciste. Trascorse la sua adolescenza ad Hollywood, dove iniziò presto a lavorare nella camera oscura di uno studio fotografico prima di iscriversi ad un corso di fotografia presso il Los Angeles City College. Nel 1948 si trasferisce a New York dove studia cinema alla New School of Social Research. Nel 1949 viaggiò in Italia e in Francia dove fotografò con la sua fedele Rolleiflex. Nel 1951 prestò servizio militare per l'esercito statunitense in Germania e Francia, dove ebbe ancora modo di scattare fotografie. La svolta per la sua carriera di fotografo avvenne a New York, quando conobbe Robert Capa, Edward Steichen e Roy Stryker. Quest'ultimo lo assunse alla Standard Oil Company per la quale lavorò ad un libro fotografico e ad un reportage sulla città di Pittsburgh. Nel 1953 entrò a far parte dell'agenzia Magnum e contemporaneamente collaborò come free lance con riviste del calibro di "Life".

Alla fine degli anni '60 fu presidente della Magnum per tre anni. A partire dagli anni '70 si concentrò maggiormente sul cinema, realizzando sia documentari che commedie. Elliot Erwitt è un fotografo universalmente riconosciuto per la delicata ironia del suo sguardo, che ha sempre preferito rivolgere alle assurdità presenti nella nostra società piuttosto che alle sue malattie. Pur prendendo estremamente sul serio la fotografia, ha sempre sostenuto l'estrema importanza dell'umorismo nelle sue fotografie: *"Far ridere le persone è uno dei più grandi traguardi che si possano raggiungere. È molto difficile, per questo mi piace"*. L'ironia di Erwitt scaturisce dalla sua capacità di cogliere nella quotidianità degli accostamenti paradossali, che allo stesso tempo mettono in mostra e smitizzano le borie e le ansie della società contemporanea. Ma sempre bonariamente e con una buona dose di accondiscendenza. I cani sono uno dei suoi soggetti preferiti. Non perché ne sia particolarmente affascinato (almeno così lui sostiene), ma perché con il loro atteggiamento naturale e irriverente, fungono da perfetto contraltare alla pomposità ed alla ricercata compostezza dei loro padroni. La sua attenzione nei confronti degli aspetti apparentemente più frivoli della società, lo resero un protagonista sul generis della Magnum. Ma anche quando si cimenta nel fotogiornalismo "classico", Erwitt regala ai suoi ammiratori immagini in grado di fissare nella memoria di generazioni passaggi storici di portata mondiale.



dalla foto di Jacqueline Kennedy durante il funerale del marito, a quella di Nixon che punta il dito sul petto di Nikita Khrushchev, ai ritratti di Che Guevara ed a quelli di Marilyn Monroe. Nel corso della sua opera è possibile anche rintracciare un filone dedicato, volontariamente o meno, alla tematica razziale affrontata anche in questo caso col sorriso (magari un po' amaro) sulle labbra.

I filmati degli incontri del CCSP sono disponibili nel Canale YouTube del Centro Culturale San Protaso

ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure **on line**, per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale: <https://centroculturaesp.wordpress.com/moduli/>

La quota di iscrizione per l'anno sociale 2020-2021 è:

- Socio ordinario: 20,00€
- Socio sostenitore: 40,00€

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Centro Culturale San Protaso

IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:
Via Osoppo, 2
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

Fax: 02 4009 2049

Posta elettronica:
centroculturaesp@gmail.com

Sito:
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea di Soci del Centro Culturale San Protaso, secondo gli art. 10 e 12 dello Statuto, è convocata per lunedì 18 ottobre 2021 alle ore 17:00 e **avrà inizio alle ore 18:00**, qualunque sia il numero di Soci presenti (art. 12 dello Statuto), con il seguente ordine del giorno:

1. **Introduzione del Parroco o del suo delegato**
2. **Relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno sociale 2020-2021**
3. **Relazione finanziaria ed approvazione del bilancio 2020-2021**
4. **Aggiornamento delle quote di iscrizione per l'anno sociale 2021-2022**
5. **Rinnovo delle cariche sociali**
5. **Varie ed eventuali**

L'Assemblea si svolgerà **in modalità online**, tramite la piattaforma Zoom. I dati di accesso saranno comunicati ai Soci nei giorni immediatamente precedenti l'evento.